



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Le prime diocesi sarde

Il Cristianesimo in Sardegna ebbe una difficile diffusione, poiché fra le genti barbaricine erano fortemente radicate le credenze pagane sino all'Altomedioevo<sup>1</sup>; nonostante ciò, la prima attestazione della presenza di un vescovo si ha nel 314 d.C., quando al Concilio di *Arelate* (Arles) partecipò Quintasio, episcopo di Cagliari<sup>2</sup>.

È stato ipotizzato che in un primo momento l'Isola fosse sotto la giurisdizione dell'unico vescovo cagliaritano<sup>3</sup>, situazione che mutò fra il IV e la metà del V secolo d.C.: vennero istituite almeno altre quattro sedi di diocesi nei principali centri amministrativi dell'isola. Al concilio di Cartagine del 484 parteciparono Lucifero II di *Karalis*, Vitale di *Sulci*, Martiniano di *Forum Traiani*, Felice di *Turris Libisonis*<sup>4</sup> e Bonifacio di *Senafer*. Quest'ultima sede non trova ancora un'ubicazione certa, tanto meno corrispondenza con un centro urbano: infatti in *Senafer*<sup>5</sup> è da rivedersi piuttosto un coronimo<sup>6</sup>.

---

<sup>1</sup> Nel VI secolo, papa Gregorio Magno lamentava la mancata diffusione del Cristianesimo e l'ancora sentito paganesimo in alcune zone della Sardegna (TURTAS 2002, p. 29).

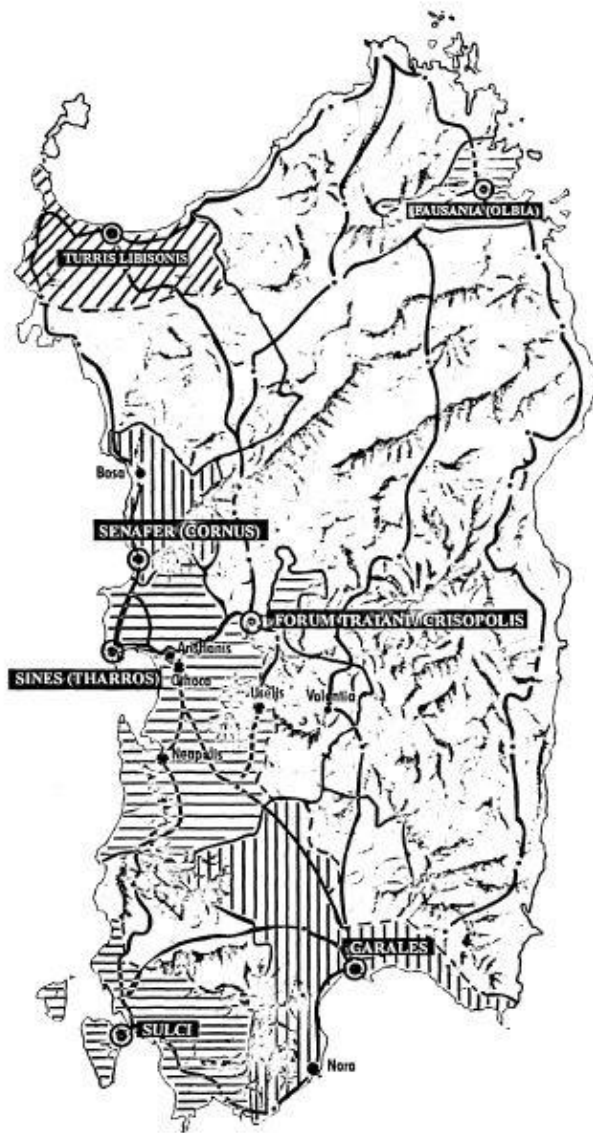
<sup>2</sup> TURTAS 2002, p. 29; MASTINO 2005, p. 480; CORDA 2007, p. 51.

<sup>3</sup> TURTAS 1999, p. 47.

<sup>4</sup> Le città che accoglievano le sedi di diocesi corrispondono alle attuali Cagliari, Sant'Antioco, Fordongianus e Porto Torres.

<sup>5</sup> Il termine *Senafer* è stato variamente interpretato: secondo alcuni deriverebbe dalla contrazione di *Sinus Afer* indicante un'ampia circoscrizione rurale presso un'«insenatura africana» (l'attuale Golfo di Oristano), riferimento al suo legame con l'elemento libico (MASTINO 1984, p. 95; CORNUS I.1, p. 24; MARTORELLI 2012b, p. 425); altri preferiscono attribuirne l'origine ad ambito preromano, forse di matrice libica o paleosarda (TERRACINI 1927, p. 143; SPANU 1998, p. 97; SPANU 2011, p. 684).

<sup>6</sup> CORNUS I.1, p. 26; MARTORELLI 2012b, p. 425.



**Fig. 1** - Le diocesi nei secoli VI e VII (da SPANU 1998, p. 145, fig. 148).

La presenza di un' *insula episcopalis*<sup>7</sup> nel territorio di Cornus in località Columbaris (fig. 2), ha fatto ipotizzare che questa fosse la sede vescovile citata dalle fonti<sup>8</sup>. Tale diocesi compare alternativamente a quella di Cornus - attestata dal VI secolo - sino alla metà del VII d.C.<sup>9</sup>. A questi secoli si riporta l'istituzione di due ulteriori sedi, ovvero Tharros e Fausania, nei pressi di Olbia<sup>10</sup>.



**Fig. 2** - Cornus-Columbaris: veduta dall'alto dell'area delle basiliche (da *Cornus* I.1, p. 36, fig. 15).

---

<sup>7</sup> L'*insula episcopalis* costituisce l'insieme degli edifici che si raccolgono intorno alla cattedrale, riservati ad attività di vario genere: pastorali, amministrative, residenziali (come la *domus episcopalis* o *episcopium*), di rappresentanza, cerimoniali, di servizio.

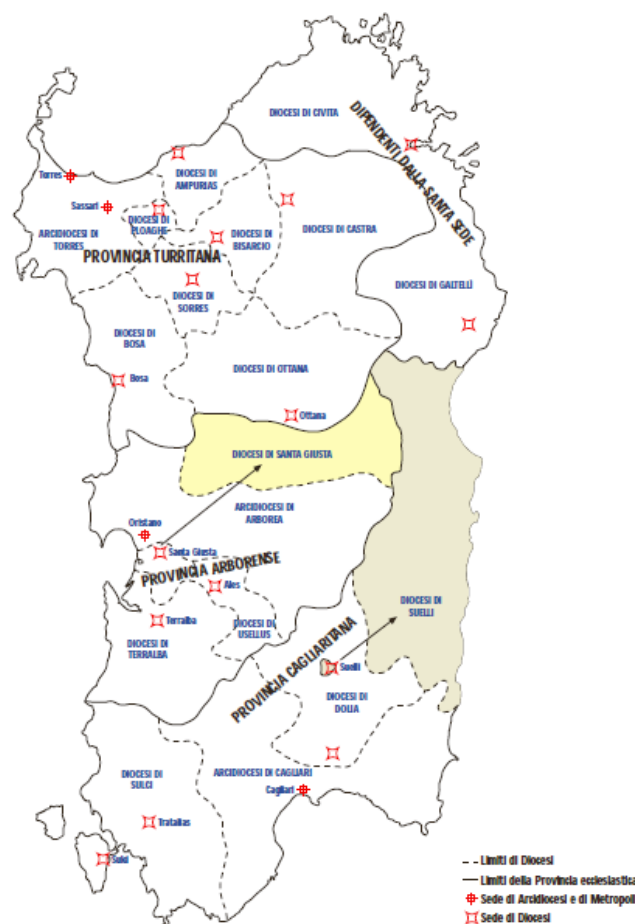
<sup>8</sup> *Senafer* viene menzionata da varie fonti, tra le quali Giorgio Ciprio, relativamente alle sette diocesi della Sardegna (Georg. *Cypr., Descriptio Orbis Romani* = GELZER 1890, p. 35, l. 677) e da Leone il Sapiente nelle *Notitiae episcopatum orientalium* (*Notitiae graecorum Episcoporum a Leone Sapiente ad Andronicum Palheologum* = PG 107, p. 344). PANI ERMINI 1995, p. 77; SPANU 1998, pp. 96-97; MASTINO 2005, p. 267; PERGOLA *et al.* 2010, p. 357; PODDI 2010, p. 394; MARTORELLI 2012, p. 425.

<sup>9</sup> ZUCCA 1986b; SPANU 1998, p. 96; *Cornus* I.1, p. 26; MARTORELLI 2012b, p. 425.

<sup>10</sup> CORDA 2007, p. 54.

La presenza del centro di Cornus, probabilmente sulla collina di Corchinas, e a breve distanza l'area delle basiliche di Columbaris, come due poli distinti potrebbe spiegare la designazione del centro con due nomi diversi, quello della città antica, Cornus, e quello della *civitas* nuova, *Senafer*<sup>11</sup>.

Non è ancora certa la datazione della conclusione del vescovato cornuense: dopo l'VIII secolo dovette avere un'incrinazione a causa dell'abbandono del complesso di Columbaris e successivamente avvenne la traslazione della sede episcopale nella vicina Bosa (fig. 3), attestata già nel 1073<sup>12</sup>.



**Fig. 3** - Diocesi sarde e sedi vescovili tra XI-XV secolo (da BLASCO FERRER 2003, p. 9).

<sup>11</sup> SPANU 1998, pp. 96-97; MASTINO 2005, p. 483; PODDI 2010, p. 396.

<sup>12</sup> SPANU 2011, p. 685.

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- Ai confini dell'impero* P. CORRIAS, S. COSENTINO (a cura di), *Ai confini dell'impero: storia, arte e archeologia della Sardegna bizantina*, Cagliari 2002.
- BLASCO FERRER 2003 E. BLASCO FERRER, *Crestomazia sarda dei primi secoli*, in *Officina linguistica*, IV, 2003.
- Cornus* I.1 A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- CORDA 2007 A. CORDA, *Breve introduzione allo studio delle antichità cristiane della Sardegna*, Ortacesus 2007.
- CUGLIERI V P. G. SPANU (a cura di), *Materiali per una topografia urbana. Status quaestionis e nuove acquisizioni. V Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale in Sardegna* (Cagliari-Cuglieri 24-26 giugno 1988) = *Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 7, Oristano 1995.
- "L'Africa romana" III A. MASTINO (a cura di), *L'Africa romana. Atti del III Convegno di studio* (Sassari, 13-15 dicembre 1985), Sassari 1986.
- MARTORELLI 2012b R. MARTORELLI, *I nuovi orientamenti dell'Archeologia Cristiana in Sardegna*, in *Atti delle giornate di studio di archeologia e storia dell'arte a 20 anni dall'istituzione del Diparti-*

*mento di Scienze archeologiche e storico-artistiche dell'Università di Cagliari* (Cagliari, 1-5 marzo 2010), *ArcheoArte*, Supplemento, I, 2012, pp. 415-434.

- MASTINO 1984 A. MASTINO, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.
- MASTINO 2005 A. MASTINO (a cura di), *Storia della Sardegna antica = La Sardegna e la sua storia*, 2, Nuoro 2005.
- Oristano e il suo territorio I* P. G. SPANU, R. ZUCCA (a cura di), *Oristano e il suo territorio*, 1. *Dalla preistoria all'alto Medioevo*, Roma 2011.
- PANI ERMINI 1995 L. PANI ERMINI, *Le città sarde nell'altomedioevo: una ricerca in atto*, in CUGLIERI V, pp. 55-67.
- PERGOLA *et al.* 2010 Ph. PERGOLA, *Le sedi episcopali della Sardegna paleocristiana. Riflessioni topografiche*, in RAC 86, 2010, pp. 353-410.
- PODDI 2010 M. PODDI, *Senafer (Cornus-Cuglieri?)*, in PERGOLA *et al.* 2010, pp. 393-402.
- SPANU 1998 P. G. SPANU, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.
- SPANU 2011 P. G. SPANU, *Civitates Arboreae. I centri urbani nel territorio di Oristano nell'alto Medioevo* in *Oristano e il suo territorio I*, pp. 657-690.
- TERRACINI 1927 B. TERRACINI, *Osservazione sugli strati più antichi della toponomastica sarda*, in AA.VV., *Atti del II Convegno archeologico*

*sardo*, Reggio Emilia 1927, pp. 137-150.

TURTAS 1999 R. TURTAS, *Storia della Chiesa in Sardegna dalle origini al Duemila*, Roma 1999.

TURTAS 2002 R. TURTAS, *La Chiesa sarda tra il VI e l'XI secolo*, in *Ai confini dell'impero*, pp. 29-38.

ZUCCA 1986b R. ZUCCA, *Un vescovo di Cornus (Sardinia) del VII secolo*, in *"L'Africa romana" III*, pp. 388-395.

## ■ Periodici e riviste

**Officina linguistica** *Officina linguistica*, Nuoro, I, 1997 e ss.

**RAC** *Rivista di Archeologia Cristiana*, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a